

Il caso

Dalle associazioni intervenenti e subito via I consiglieri dibattono in un'aula vuota

Sedie vuote
Polemiche
sulla gestione
della seduta.
Le categorie
economiche
hanno parlato
e se ne sono
andate



GROSSETO - (g.d'o) Alla fine il consiglio comunale aperto sulla crisi economica c'è stato, ma si è tirato dietro anche un bel po' di polemiche. La più dura è arrivata da Sel, quando all'ora di pranzo il presidente del consiglio Paolo Lecci (a cui tutti hanno riconosciuto di essere riuscito a portare nello stesso contesto gran parte delle associazioni di categoria) ha stoppato il dibattito per non ritardare al pranzo all'istituto alberghiero a cui hanno partecipato i consiglieri comunali.

Alla ripresa dei lavori pomeridiani, il dibattito è continuato, ma in una sala desolatamente vuota, perchè i rappresentanti delle varie associazioni di categoria avevano lasciato l'aula già nella mattinata. Un brutto segnale, che non pochi hanno stigmatizzato. Tutti, tranne il direttore dell'Ance Mauro Carri, hanno tenuto il loro intervento e se ne sono andati. Più che un confronto, dunque, tanti monologhi. La capogruppo di Sel Cristina Citeri non ha mancato di rilevarlo. "Siamo sconcertati dal modo in cui è stata gestita la seduta - ha detto - il presidente Lecci non ha mai convocato la conferenza dei capigruppo dove avremmo dovuto individuare modalità e tempi di svolgimento del dibattito su una questione tanto importante", ma soprattutto è mancata "la predisposizione di un documento del consiglio comunale". Alla fine il rischio è che tutto si sia ridotto a una babele di voci, alcune delle quali sono andate pure fuori temi confondendo l'aula consiliare con Montecitorio o il Parlamento europeo. Dunque, finiti i numerosi interventi il consiglio è andato avanti affrontando gli altri argomenti all'ordine del giorno e anche la mozione presentata in corso di seduta dal centrodestra sarà discussa nella prossima seduta.

